



Mente Locale - Visioni sul territorio 2018

**Dieci film in concorso ed eventi speciali per raccontare il territorio
Menzioni speciali Touring Club Italiano e MiBAC Emilia-Romagna,
Fotocontest Grand Tour 2018 e Regione ospite Sardegna**

22 - 25 novembre 2018

Vignola (Mo) e Valsamoggia (Bo)

Dopo l'anteprima durante la settimana di Energie Diffuse, torna anche quest'anno **Mente locale – Visioni sul territorio**, il primo festival italiano dedicato al racconto del territorio attraverso l'audiovisivo, giunto alla **quinta edizione** e caratterizzato negli anni da una presenza in movimento sul territorio emiliano, a cavallo tra le province di Bologna e Modena: quest'anno le proiezioni, gli incontri e gli eventi speciali, tutti a ingresso gratuito, si svolgono tra la città d'arte di **Vignola, nei giorni 23 e 24 novembre, e Valsamoggia, nei giorni 22 e 25 novembre**. Il festival 2018 è inserito nella programmazione dell'anno europeo del patrimonio culturale coordinata dal MiBAC.

IL CONCORSO

Cuore del festival è anche quest'anno il **concorso 'Mente locale'**, che seleziona il **meglio della produzione audiovisiva sul tema del racconto del territorio**: quest'anno la preselezione è stata tra ben **254 opere** iscritte, non solo da tutta Italia ma a livello internazionale, confermando la crescita del festival come punto di riferimento per una produzione audiovisiva di qualità che incrocia racconti di luoghi e paesaggi, nuovi stili di vita, turismo sostenibile e tematiche sociali radicate nei luoghi. Ne sono state selezionate 10, di cui 1 in anteprima nazionale e 4 in anteprima regionale. In prima nazionale arriva dalla Spagna 'Inverno en Europa', un drammatico resoconto sulla situazione dei profughi in Bosnia al confine con l'Ungheria, del giovane e già pluripremiato regista Polo Menarguez; in anteprima regionale 'Anatomia di un miracolo' di Alessandra Celesia, già in concorso a Locarno e al Festival dei Popoli 2017; un lavoro che racconta Enzo del Re e Mola di Bari, il corto 'Enzo' di Pasquale Napolitano e 'HOA storia di una guaritrice' di Marco Zuin, appena presentato al Festival dei Popoli.



I film selezionati, di ogni genere e durata purché legati al tema del racconto di un territorio, offrono un caleidoscopio ricco di sguardi e suggestioni: si va dalla poesia della bassa padana di Zavattini in **'Mondo ZA'** di Gianfranco Pannone alla splendida Maremma de **'Gli ultimi butteri'** di Walter Bencini; dal dramma dei profughi accampati in Serbia che tentano di forzare il confine d'Europa di **'Inverno en Europa'** dello spagnolo Polo Rodriguez a un'ironica riflessione sullo *ius soli* ambientata in un paese del sud de **'Il mondiale in piazza'** di Vito Palmieri, vincitore come miglior film del progetto 'MigrArti' al festival di Venezia 2018; dalle due storie 'miracolose' della Madonna dell'Arco di Pompei in **'Anatomia di un miracolo'** di Alessandra Celesia e **'Il Monte delle Formiche'** di Riccardo Palladino, sul santuario nei pressi di Bologna, entrambi già in concorso a Locarno 2017, a uno sguardo sulle foreste del Vietnam del Nord alle prese con la minaccia del disboscamento in **'HOA – storia di una guaritrice'** di Marco Zuin, appena presentato in anteprima al festival dei Popoli; dalle biografie di personaggi del sud Italia visti nell'intreccio con il proprio territorio di **'Enzo'** di Pasquale Napolitano, su Enzo del Re e Mola di Bari, e **'I campi sperimentali di Ercole Maggio'** di Christian Manno, allo sguardo sul dramma dei terremoti in Italia in relazione a beni culturali e all'arte di **ArtQuake** di Andrea Calderone. La proiezione dei film selezionati è seguita da incontri con gli autori.

La **giuria** 2018 è composta da **Enza Negroni**, Presidente DER – Documentaristi Emilia-Romagna e regista; **Silvestro Serra**, Direttore della rivista 'Touring – Il nostro modo di viaggiare' e direttore comunicazione e relazioni istituzionali Touring Club Italiano; **Marco Cucco**, ricercatore dell'Università di Bologna, docente di cinema al Dipartimento delle Arti; **Livia Giunti**, regista e docente di 'Cinema e territorio' all'Università di Pisa; **Leonardo Alberto Moschetta**, pluripremiato video editor e socio della casa di post produzione video FreeU.

La **premiazione del festival**, come è ormai consuetudine, è un momento conviviale e di festa: quest'anno si svolge sulle colline più belle d'Emilia, in un luogo speciale: il **teatro delle Ariette**, dove il festival è nato 5 anni fa. Autori, giuria e amici del festival festeggiano insieme l'assegnazione dei premi ai vincitori. A seguire, un racconto del territorio attraverso il sapore, un percorso del gusto, **tra brindisi e assaggi, tra l'Emilia e la Sardegna**, regione ospite del festival in collaborazione con **Sardegna Film Commission**.

Al vincitore sarà assegnato il **premio 'Mente locale – visioni sul territorio 2018 del valore di 1.000 Euro**.



A questo premio si affiancano due **menzioni speciali**: anche nel 2018 il **Touring Club Italiano**, la storica associazione che 125 anni fa ha creato la nozione di turismo in Italia, assegna una propria menzione all'opera che meglio racconti il territorio italiano in chiave di divulgazione, valorizzazione e/o promozione turistica del patrimonio culturale (le eccellenze e i tesori nascosti dal punto di vista artistico, culturale, paesaggistico...); novità 2018 la menzione speciale del **Segretariato regionale MiBAC Emilia-Romagna** riservata alle opere che raccontano la nostra regione.

Novità del 2018 è anche il **contest fotografico** legato al racconto dei territori dell'Appennino bolognese, dell'Appennino reggiano e della pianura bolognese, in collaborazione con **Emil Banca** nell'ambito dell'iniziativa di promozione del territorio **Grand Tour 2018**: il migliore scatto tra i quasi 300 pervenuti, scelto da una giuria composta da Emil Banca, l'organizzazione del festival e dal fotografo e videomaker Luca Gavagna, riceverà un premio di 500 Euro.

EVENTI SPECIALI

I CORTI REALIZZATI PER IL FESTIVAL – Giovedì 22 ore 20,30 Cinemax Bazzano (Bo); venerdì 23 ore 20,30 teatro Cantelli Vignola (Mo)

Le prime due serate di festival si aprono con la proiezione dei **5 corti realizzati in Valsamoggia e a Vignola dai partecipanti al corso di formazione legato al festival**, dedicato al racconto del territorio attraverso l'audiovisivo, realizzato da Demetra Formazione attraverso un finanziamento della Regione Emilia-Romagna e del Fondo Sociale Europeo. I partecipanti hanno affrontato in aula tutti gli aspetti del racconto del territorio attraverso l'audiovisivo: dagli incontri con operatori e istituzioni dell'audiovisivo e del turismo a lezioni di esperti sulle strategie di marketing territoriale e promozione turistica, fino alle visite sul territorio per capire come è organizzata un'emittente televisiva (TRC, partner del corso e del festival) e individuare luoghi e temi da raccontare; infine il 'project work', comprensivo di stesura del soggetto, organizzazione del set, riprese e post-produzione suddivisi in 'troupe' per confezionare questi corti che ci parlano del **fiume Panaro** e dei suoi segreti, della città d'arte di **Vignola e le sue tradizioni**, del **Pignoletto dei colli bolognesi**, di strani **personaggi approdati in Valsamoggia** per realizzare un sogno, di un **artista cieco alla scoperta del territorio attraverso il tatto**. I corti saranno poi trasmessi anche da TRC, media partner del festival.



TURISMO, BENI CULTURALI, TERRITORIO – sabato 24 novembre ore 11, teatro Cantelli Vignola (Mo)

Un'occasione inedita per scoprire l'invenzione del turismo in Italia: **una conferenza-spettacolo creata appositamente per Mente locale 2018, una cavalcata attraverso 125 anni di Touring Club Italiano** guidati dalle parole del direttore della rivista Touring e giurato del festival **Silvestro Serra** e da una selezione di immagini degli straordinari archivi del Touring. A seguire, la proiezione di un montaggio esclusivo delle immagini di 'Tutti i colori del pennello', racconto appassionante e appassionato dello straordinario **restauro della torre della Rocca di Vignola** dopo il terremoto in Emilia, presentato dall'autore, il giornalista Stefano Caselli.

ISOLE: SARDEGNA, OKINAWA, ITACA.... - Domenica 25 novembre dalle ore 15, teatro delle Ariette, Castello di Serravalle, Valsamoggia (Bo)

Quest'anno Mente locale va alla scoperta di tre isole. Dopo la premiazione con i sapori di Emilia e Sardegna, dalla Sardegna arriva Pietro Mereu a presentare **'Il clan dei ricciai'**: gli ex detenuti che a Cagliari continuano una tradizione faticosa e importante, la pesca dei ricci, raccontata in un documentario intenso e ironico, appassionato ritratto di un territorio, con la presenza speciale di Joe Perrino. A seguire, un ponte tra la Sardegna e un arcipelago lontanissimo eppure vicino: la presentazione delle prime immagini di **'Isole gemelle – dalla Sardegna a Okinawa sul filo della tessitura'**, il nuovo documentario della troupe del fortunato 'Janas – storie di donne telai e tesori' che va alla scoperta delle similitudini tra questi due luoghi incantati. Il trittico delle isole si conclude con **'Cercando Itaca – Epilogo'**, cortometraggio che racconta l' 'Odissea in Valsamoggia' del teatro delle Ariette, impegnato nell'estate 2018 nel coordinamento di 50 persone di lingua e cultura differente in uno spettacolo itinerante nelle piazze.

*Il festival **Mente Locale – Visioni sul territorio 2018** è ideato e organizzato da CARTA|BIANCA con Teatro delle Ariette, con il sostegno di Regione Emilia-Romagna, Città di Vignola ed Emil Banca; in partnership con Comune di Valsamoggia, Touring Club Italiano, Sardegna Film Commission, Demetra Formazione, Segretariato Regionale MiBAC Emilia-Romagna, Associazione DER – Documentaristi Emilia-Romagna, TRC, CAI Emilia-Romagna, Montagne 360,*



ViviValsamoggia, Panificio Garagnani, Consorzio Tutela Aceto Balsamico di Modena, Consorzio del Parmigiano-Reggiano.

Informazioni e Contatti

www.festivalmentelocale.it - info@festivalmentelocale.it – cell. 335 6990392 e 340 6729655

Ufficio stampa Michela Giorgini – cell. 339 8717927 – giorginimichela@gmail.com



SINOSSI DEI FILM IN CONCORSO

MONDO ZA di Gianfranco Pannone - 80', Italia 2017, prod. Effetto Notte Media, RAI Cinema, AAMOD Fondazione Archivio Audiovisivo del Movimento Operaio e Democratico, Movimento Film, Poligraphic, Regione Emilia Romagna, BPER Banca, Fondazione Un paese.

Cesare Zavattini e la Bassa reggiana. La Bassa reggiana e Cesare Zavattini. Un rapporto di reciprocità ricco e complesso, che in questo film intreccia passato e presente, creando un nuovo tempo sospeso attraverso le testimonianze di quattro uomini d'età e condizioni sociali diverse. Un film a partire dal grande Za, padre del Neorealismo italiano, che incontra idealmente la sua gente in questo pezzo d'Emilia lambito dal fiume Po. Wainer, insieme a suo fratello Rino, va spesso a pescare al fiume, dove oggi spadroneggiano i pesci siluro, che divorano tutto. Senza più lavoro, Wainer si interroga, con qualche rimpianto sul passato e sul futuro. Leo, detto Pavone, è l'ultimo dei pittori naif, dipinge con passione e con rabbia, perché come pittore si sente limitato. Giovanni, pensionato ed ex militante comunista, fotografa ogni angolo della Bassa. Prince è l'unico che viene da fuori. Africano di vent'anni originario del Ghana, ha conosciuto la poetica di Zavattini. Che ora "rappa" con le sue canzoni composte insieme all'amico e coetaneo Luck-Man. I due ragazzi rappresentano il nuovo in questa terra tanto ancorata alla propria storia lontana e recente.

GLI ULTIMI BUTTERI di Walter Bencini – 96', Italia 2018, prod. Insekfilm

Ad Alberese, nella Maremma toscana, sono rimasti gli ultimi tre butteri, uomini eroici che praticano ancora l'allevamento allo stato brado di bovini, esempi viventi di una possibilità di riscatto nei confronti della natura. Negli occhi di questi uomini e dei loro animali si comprende il sentimento che si ha nel vivere una vita che ha un senso, una vita a cui non rinuncerebbero mai. Due giovani entrano nel gruppo per imparare questo mestiere, duro e per pochi. Solo uno di loro ce la farà. Il futuro di questo mondo antico è nelle loro mani.

ANATOMIA DEL MIRACOLO di Alessandra Celesia - 83', Italia/Francia 2017, prod. LaSarraz Pictures

Napoli. Tre donne si preparano per la processione della Madonna dell'Arco, la Vergine con un livido sulla guancia che genera miracoli. Giusy, una ragazza in sedia a rotelle e antropologa esperta in culti mariani. Fabiana, una transessuale a capo di un gruppo di fedeli della Vergine.



Sue, una pianista coreana in cerca di una nuova direzione da dare alla propria vita, insegnando la musica ai bambini in difficoltà.

Le tre protagoniste non si incontrano mai, ma sono intimamente collegate dalle loro rispettive ferite. Ognuna di loro spera in un piccolo miracolo.

I CAMPI SPERIMENTALI DI ERCOLE MAGGIO di Christian Manno - 23'35", Italia 2017, prod. BIOGLAZDOCFilm – MCprod

Un film sull'amore verso la propria terra, un film sulla ricerca del cambiamento, un film sul lavoro, un film sulla speranza e la memoria... «I Campi Sperimentali di Ercole Maggio» è un film documentario con e su Ercole Maggio e la sua famiglia, che da diverso tempo cerca e ricerca di riportare in auge cereali e grani scomparsi nel corso del tempo. E' un film che racconta la tenacia e la forza di un giovane che, dopo aver finito gli studi universitari a Roma, decide di prendere le redini dell'azienda di famiglia dandone nuovo impulso tramite la ricerca dei grani antichi. E' un film sul ritorno alla terra e su come la memoria degli anziani sia fondamentale per riscoprire il presente e vedere il futuro con nuova speranza e nuovo vigore.

ENZO di Pasquale Napolitano - 15', Italia, 2018

Ogni Monumento è al contempo documento: non si può mettere alcun oggetto - o concetto - sul piedistallo senza prevedere forzature ed omissioni. L'idea del film è quella di progettare un monumento intangibile ad una figura unica del panorama della cultura italiana, come quella di Enzo Del Re. Il film mira ad effettuare una indagine per mettere insieme gli elementi per la costituzione di un "dossier" su quello che, al di là di facili mitizzazioni e celebrazioni postume, è rimasto del pensiero radicale di Del Re nel suo paese di origine, un paese del meridione contemporaneo. Attraverso interviste, voci, suoni, attraversamenti, processi di coinvolgimento e disseminazione, questo è stato un pretesto per attivare dinamiche di conoscenza fisica ed immaginaria del territorio, un processo di ricognizione psico-geografica del territorio, delineandone nuove geografie e nuove forme di attraversamento.

IL MONTE DELLE FORMICHE, di Riccardo Palladino - 63', Italia, 2017, Prod. CamerAmano, Minollo Film, RAI Cinema

Da secoli, ogni anno, l'8 di settembre, sul Monte delle Formiche giungono miriadi di sciame di formiche alate. Come nubi che offuscano il cielo, i piccoli insetti si accoppiano in un meraviglioso volo a cui segue la morte di tutti i maschi, che cadono esausti sul sagrato della chiesa un tempo chiamata "Santa Maria Formicarum". Il volo nuziale risplende come un'apparizione estatica di fronte agli occhi dei curiosi, dei turisti e dei fedeli, i quali ogni anno giungono qui per ammirare e per celebrare la festa dedicata alla "Vergine del Monte delle Formiche". Questo evento singolare è il punto di partenza della riflessione del film, che si interroga sulla natura dei piccoli insetti e



dell'essere umano. Grandi scrittori come il poeta Premio Nobel Maurice Maeterlinck e l'entomologo Carlo Emery hanno studiato ampiamente i piccoli insetti, mettendo in relazione il regno delle formiche con il mondo degli uomini: le loro parole riecheggiano, oggi, nelle voci dei testimoni del film.

IL MONDIALE IN PIAZZA, di Vito Palmieri - 15', Italia, 2018, prod. Articulture

Novembre 2017: la nazionale italiana non si qualifica al mondiale di calcio 2018. Ci sono persone che non possono sopravvivere senza la Nazionale da tifare, ciondolano nelle piazze sentendosi inutili e senza uno scopo. Nel sud Italia, un gruppo di ragazzi non si scoraggia e decide di organizzare un mondiale parallelo, da giocare in piazza, tra l'Italia e le altre nazionali composte da immigrati. Ma alcuni sono nati in Italia, e si sentono italiani al cento per cento. Allora come si fa? La soluzione è una: giocheranno due Italia. E vediamo chi vince.

ARTQUAKE, di Andrea Calderone - 60', Italia, 2017, prod. TIWI

L'Italia vive una condizione unica al mondo: possiede un patrimonio storico artistico inestimabile e presenta un elevato rischio sismico. ArtQuake affronta questa situazione eccezionale approfondendo il rapporto tra comunità umane, fenomeni naturali e creazione artistica, un rapporto che il terremoto ogni volta mette in crisi e riafferma. Per mezzo di riprese nelle location più significative, interviste a esperti di diverse discipline, materiale di archivio e inserti in grafica animata, ArtQuake descrive i modi in cui comunità e istituzioni hanno affrontato concretamente le conseguenze del terremoto attraverso la salvaguardia e la produzione di arte. In ArtQuake l'arte è di fatto un filo rosso, che lega terremoti presenti e terremoti passati. Dietro l'immane tragedia del terremoto si nasconde l'opportunità di ripensare e ripensarsi, di creare, attraverso l'arte, qualcosa di nuovo.

HOA STORIA DI UNA GUARITRICE, di Marco Zuin - 20', Italia-Vietnam, 2018, prod. AltroveFilms

Il rapido sviluppo e la richiesta di legname a basso costo stanno lentamente trasformando le foreste del Vietnam del Nord. Hoa fin da bambina ha imparato a conoscere le piante medicinali e le pratiche di fitoterapia, sapendo che parte di questo patrimonio andrà scomparendo. Oggi Hoa, insieme alla sua famiglia (la figlia Chiem, il marito Dai, la madre Hai), provano a difendere questa biodiversità e la tradizione di questo sapere per il bene della propria comunità e del proprio territorio, nonostante la minaccia della deforestazione.



INVERNO EN EUROPA – WINTER IN EUROPE, di Polo Menárguez - 65', Spagna, prod. Mordisco Films

Nel centro di Belgrado, in Serbia, migliaia di cittadini usano quotidianamente la stazione dei treni per viaggiare verso varie destinazioni. Dietro ai binari, nelle caserme abbandonate che costituivano la vecchia stazione, centinaia di rifugiati afgani vivono a bassissime temperature, riscaldati da fuochi tossici, in uno scenario apocalittico. Asif, Said and Ahbar ci mostrano una quotidianità impossibile, scritta sulla speranza di attraversare la frontiera ungherese. A Subotica, a pochi chilometri dall'Unione Europea, i rifugiati si nascondono nei boschi e nelle fabbriche abbandonate, aspettando il momento giusto per uscire nel buio e oltrepassare le recinzioni. Dall'altra parte, i soldati ungheresi e i gruppi paramilitari usano la tortura e altri metodi violenti per fermarli. Il tutto è incorniciato in un freddo paesaggio della vecchia Europa, freddo come questo periodo della storia dell'umanità.